

30) C O N C L U S I O N I

Ogni attività umana ha un principio e un termine sicuro e ad essa se ne aggiungono altre. E' questo il divenire della vita di ciascuno di noi con i personali impegni quotidiani che sono collegati, giorno dopo giorno, per tutto il nostro percorso terreno. Fino al termine ultimo.

Alla stessa maniera si conclude questo itinerario con cui ho voluto dare notizie musicali più precise o addirittura nuove, perché sconosciute, alla maggior parte, credo, dei lettori del giornale 'on line' 'www.fuoriporta.info' e/o anche 'ascoltatori' di canzoni, per mezzo del sito 'you tube', in quanto sono poche le persone che leggono libri specifici che descrivono l'evoluzione, nel tempo e luoghi, di tanti differenti stili musicali Americani. Bisogna essere appassionati musicofili e collezionisti di dischi e avere voglia di saperne di più approfondendo questi argomenti. Libri esplicativi ed enciclopedie tascabili in Italiano su queste tematiche musicali ce ne sono a decine. Basta saper scegliere quelli giusti, secondo il proprio gusto e curiosità personali.

Lo svolgimento del 'viaggio musicale' proposto, dal 1916 dagli Stati Uniti d'America all'Inghilterra del 1965, per me è stato molto laborioso nel suo procedere, da febbraio a luglio 2016, perché nell'impostazione data per scrivere le numerose puntate, mi sono preoccupato prima di reperire i brani tipici da far ascoltare, comprendendo le date esatte di emissione delle canzoni (alcune erano con 'data sconosciuta = date unknown'), e poi ho approntato la parte teorico-descrittiva del genere o stile musicale, compresi eventuali particolari.

Ho aggiunto, un po' per volta, tantissime canzoni per ogni puntata dando l'opportunità di poterle cercare e ascoltare sul proprio 'computer' in quanto oggi è possibile farlo a titolo gratuito. Tutta la storia musicale, inoltre, essendo 'printable' (stampabile) e superando le centoquindici pagine, vi è la possibilità di farla rilegare in un bel volumetto sempre utile.

L'idea è partita da un programma personale differente, che ho approntato in sei mesi da ottobre 1993 a marzo 1994, registrando col mio impianto Hi Fi Technics completo, 155 musicassette da 74 minuti ciascuna de 'La Grande Storia del Rock and Roll - 1945 - 1964' su cui sono state inserite circa 4500 canzoni, con tutti i titoli dei brani, i nomi dei cantanti e gruppi strumentali trascritti. Tuttora le audiocassette sono sistemate e custodite in appositi contenitori da dodici posti. Qualche amico a cui ho fatto visionare ben cinque fitte pagine dettagliate del programma, con tantissimi nomi di cantanti e complessi suddivisi in settori musicali specifici, è rimasto sbalordito per la precisione dei dettagli e i criteri di svolgimento del tema generale: dagli 'slave songs ai work songs' di fine '800, primi del '900, ai 'blues harp singers' di Chicago dei nostri tempi. Questa era e rimane anch'essa ottima musica, ancora oggi ascoltabile per radio. Che poteva essere ascoltata già allora da una stazione radio privata, però mancando un commento necessario, che sarebbe stato assai faticoso preparare volta per volta, l'idea di divulgazione della storia della musica Americana 'via radio locale' è venuta meno.

Spero si essere stato esaustivo nella descrizione degli aspetti musicali presenti in tutto il percorso. Anche se potevo approfondire in dettaglio altri argomenti descrivendo il 'conjunto', dalle influenze messicane, che si canta e si balla oggi nell'immenso Texas e la musica 'chicana', sempre della medesima origine, che è presente nella moderna e ricca California al seguito di grossi flussi migratori. Per non parlare poi di una accurata analisi di testi scelti di canzoni di ogni settore musicale, per comprendere gli argomenti trattati.

Per ciò che riguarda gli stili di ritmi musicali regionali (la musica 'cajun' in Louisiana, il 'bluegrass' nel Kentucky, il 'folk' nell'Oklahoma, ad esempio), bisogna capire che questi sono stili musicali del posto. Del resto, in Europa anche noi abbiamo le stesse differenze: il 'fado' in Portogallo, il 'flamenco' in Spagna, la 'canzone melodica Italiana' con il festival di Sanremo; poi ci sono ancora ritmi e danze prettamente locali come la 'taranta' nel Salento, il 'liscio' in Romagna e la canzone 'napoletana' e quella 'romana' nelle rispettive città e dintorni. La differenza fra 'loro' (gli Americani) e 'noi' (gli Europei) sta nel fatto che loro 'amano' ed accettano l'evoluzione che amalgama i tanti ritmi musicali regionali che hanno, senza trascurare mai ciò che è presente, da decenni e quasi in ogni canzone, il 'beat', cioè il ritmo, la battuta che è alla base del ballo dinamico ed acrobatico. A parte sono da considerare le 'ballads' che hanno un ritmo piuttosto lento perché hanno nel testo un contenuto più sentimentale ed emozionante.

Inoltre, alle canzoni di protesta e di lotta di un gruppo libertario di cantanti Americani assai noti fra gli operai e gli intellettuali negli anni '40 e '50 come Woodie Guthrie, Pete Seeger, Phil Ochs, Malvina Reynolds, The Weavers e The Almanac Singers, in Italia ci fu un movimento protestatario di sinistra simile negli anni '50 e '60 composto da Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, Caterina Bueno, il Duo di Piadena, Sandra Mantovani e il Nuovo Canzoniere Italiano, meno popolare, ma ben conosciuto negli ambienti partitici alternativi.

Oggi, giovani e meno giovani, viviamo 'immersi' nella musica....leggera ('pop music' come la chiamano gli Americani) e 'rock', semplicemente chiamata. Italiana o estera. Cantata in lingua Italiana o in Inglese. L'ascoltiamo a casa dalla radio, col giradischi, col lettore CD, con l'MP3, dal televisore o dalle cuffie anche per strada con il supporto musicale personale, ma anche in auto mentre viaggiamo.

L'ascoltiamo ai concerti tenuti nei piccoli e grandi teatri, nelle ampie piazze cittadine, in antichi e funzionali anfiteatri come l'Arena di Verona e nei capienti stadi sportivi moderni. Questi sono, soprattutto per le giovani generazioni, i luoghi per l'ascolto di musica 'dal vivo' (live) perché danno emozioni più immediate e maggiore coinvolgimento personale, col gruppo di amici o con la propria ragazza, con cui si possono applaudire, a più non posso, i cantanti e i complessi preferiti, cantando insieme, come forma partecipativa, le loro amate canzoni.

E' un 'qualcosa' che ho sempre provato anch'io, stando da solo o con degli amici o familiari. Come fu l'ultima volta, a fine luglio 2009, nell'ascoltare in Lombardia a pochi passi da me Veronica Sbergia e Max de Bernardi del gruppo 'The Red Wine Serenaders' esibirsi in perfetta lingua Inglese con canzoni della 'Memphis Jug Band', 'Sister Rosetta Tharpe' e di 'Memphis Minnie' accompagnandosi, alternativamente, con il 'washboard, kazoo, ukulele, steel guitar, harmonica e dobro slide guitar'. Quanta bella musica che ti dava il senso della partecipazione diretta, allora! Che oggi è possibile visionare sul 'personal computer'!

Così interessante è stato trovarmi il 6 settembre 1970 al concerto, tenuto all'aperto all'isola di Fehmarn, del cantante chitarrista 'Jimi Hendrix and the Experience Group' alla sua ultima esibizione, recandomi in pullman con molti 'fans' e con un amico di Ferrara (Roberto? Alberto? Non ricordo!) da Berlino Ovest (quando c'era 'il Muro' e i 'Vopos') dove lavoravo da giugno alla 'Klinger fabrik'.

Quante ore abbiamo dovuto aspettare la sua esibizione tardiva e quanta pioggia e vento, e quanto freddo abbiamo dovuto sopportare per una mezza giornata stando sempre...in piedi! Era, nel suo piccolo, come stare al concerto Americano di Woodstock svoltosi l'anno precedente. Solo quando il tempo atmosferico migliorò verso il tardi, Jimi

Hendrix, col bassista Noel Redding e il batterista Mitch Mitchell suonarono e cantarono una buona diecina di canzoni note a noi ascoltatori e poi anch'essi, intirizziti per il freddo, scapparono via in un'auto che li attendeva.

Dopo circa due settimane, prima di far ritorno in America, il 18 settembre 1970 fu trovato morto nella sua stanza d'albergo a Londra. Aveva 27 anni ed era un astro musicale ascendente osannato dai 'fans' di tutto il mondo per l'originale stile di suonare la sua chitarra Fender Stratocaster, addirittura.....coi denti.

Oppure al concerto tenuto anni prima nel 1966, al Palazzetto dello Sport di Milano (quando ero militare al III° R.A.L.E. [Reparto Aviazione Leggera Esercito] dell'aeroporto di Bresso) per ascoltare, in piena era 'beat' Patty Pravo, Giorgio Gaber, Adriano Celentano e come finale il gruppo Inglese 'The Who' con Pete Townshend che teneva in equilibrio sul palmo della mano la chitarra mentre il 'riff' di 'My generation' cantato da Roger Daltrey continuava e continuava sostenuto dalla batteria di Keith Moon e dal basso di John Entwistle. Poi all'improvviso fuoriuscì del fumo grigiastro, con uno scoppio, da dietro alcuni altoparlanti e poco dopo dall'altro lato del palcoscenico, mentre il panico di un incendio cominciava a prendere un po' tutti eccitando le ragazzine che emettevano dei gridolini. Nessuno si muoveva.... Quasi fossimo stati tutti ipnotizzati e la musica continuava incessante, mentre il fumo continuava ad espandersi nell'aria e Pete Townshend imperterrito calpesta la sua chitarra con continui saltelli.

Dopo l'esibizione del gruppo si seppe che quella 'sceneggiata' faceva parte del finale dei loro concerti. Ed anche quando lavoravo al ristorante 'Drug Post,' nella primavera del 1973 a Bruxelles, mi recai al concerto tenuto al grande stadio coperto di 'Forest National' per ascoltare tra gli altri, oltre al cantante cieco Josè Feliciano, il gruppo Jethro Tull, alla presenza di migliaia e migliaia di 'fans' provenienti dall'Olanda, dal Belgio, dalla Francia e dalla Germania, e il flauto suonato dal 'leader' Ian Anderson con le sue famose canzoni e lunghi brani tratti dall'ultimo LP 'Thick as a brick', quale unico 'pezzo' della durata di 43 minuti e 43 secondi edito nel 1972. Senza che avvenisse alcun incidente durante le numerose ovazioni.

A questo punto devo fare dei ringraziamenti. Ma, ringraziare chi? Innanzitutto l'amico Dott. Michele Lauriola, Grafologo, titolare della omonima Tipografia a Vico del Gargano che mi ha messo a disposizione uno spazio enorme nel sito: www.fuoriporta.info, che contiene l'intero programma 'dal Jazz al Rock' il quale ha avuto oltre la metà di luglio circa 3100 visualizzazioni di lettori.

E poi devo ringraziare loro ! Loro chi ? Ma, loro no ! Insomma, loro chi ? Loro !....Ah, si, sono quei piccoli segni strani che la maggior parte di noi non conosce e non capisce. Ma si, sono loro ! Le 'sette note musicali' ! Soltanto perché ci sono loro che vengono usate da compositori e trascritte negli spartiti di canzoni che sono suonate e cantate nei luoghi più disparati da cantanti solisti, complessi strumentali, orchestre di musica leggera o classica o gruppi corali possiamo godere della.....musica. Sono da ringraziare, altresì, tutti i cantanti e gruppi canoro - strumentali citati in ogni capitolo del programma siano stati essi Americani, Inglese o Italiani, tenendo conto del testo e della musica di ciascuna canzone, che ci hanno emozionati o lasciati.....indifferenti.

Un pensiero affettuoso e riconoscente va a tutti gli inventori di supporti e strumenti musicali: specie a Guglielmo Marconi per la radio, ad Adolph Rickenbacker per la chitarra elettrica, ad Adolphe Sax per il 'sax' inventato nel 1840 e a quelli del 'juke box' e poi del disco a 45 giri e del 33 giri e dell'audiocassetta e del CD e dell'MP3 che ci permettono, da molti decenni, di godere dell'ascolto di buona musica che ci fa stare bene da soli o in

compagnia; quando l'ascoltiamo a casa o ai concerti; che ci fa stare bene insieme a persone di ogni razza e ci fa socializzare stando in pace con chiunque stia vicino a noi.

Un pensiero riconoscente va rivolto soprattutto alla 'Original Dixieland Jazz Band,' costituita a New Orleans cento anni addietro dall'oriundo siciliano Nick La Rocca, che registrò per prima dei brani strumentali nella sede di New York della RCA Victor e a tutti quei musicisti di 'Jazz' che seguirono e di 'Blues' dei tempi passati del '900, soprattutto a quelli 'ciechi,' compositori, musicisti e cantanti, i quali ci hanno lasciato in eredità delle belle testimonianze nei loro dischi che tutt'oggi siamo in grado di ascoltare e di apprezzare.

Ritengo, per essi, che sia doveroso nominarli, ricordando che il termine 'blind' in Italiano vuol dire 'cieco' come attributo fisico dato ad ogni cantante tale. Essi sono: 'Blind' Blake, 'Blind' Lemon Jefferson, 'Blind' Willie Johnson, 'Blind' Boy Fuller, 'Blind' Gary Davis, 'Blind' Willie McTell, 'Blind' Willie Dunn, Snooks Eaglin, Sonny Terry, 'Sleepy' John Estes, Stevie Wonder, Ray Charles.

Devo anche menzionare e ringraziare, idealmente, 'Bill Haley and his Comets' che con l'esplosivo ritmo del motivo 'Rock around the clock' ascoltato, nel lontano 1956 nel cinema di Nicola Razionale di Vico del Gargano, come parte conclusiva del film 'Senza tregua il Rock and Roll' mi ha 'folgorato' facendomi appassionare, da allora, incondizionatamente, verso ogni tipo di musica che mi fa star bene quando l'ascolto, che non è SOLO il frenetico 'Rock and Roll' Americano, sia esso bianco o nero, delle origini.

Infine, un ringraziamento da parte mia va rivolto a ognuno di voi lettori e a quegli 'ascoltatori', in particolare, che hanno avuto la voglia e la costanza di ascoltare al sito 'you tube' le centinaia e centinaia di canzoni suggerite che ho proposto in tutto.....il percorso informativo.

Comunque, quello che ho riferito a tutti voi, non è che una minimissima parte, di ciò che esiste nella realtà dei vari campi musicali trattati e, come dicevo all'inizio di queste dovute conclusioni, dopo aver terminato questo mio impegno pubblico volontario, inizierò a portare avanti, da subito, un altroimpegno culturale che avrà, come ho detto, un termine. Per continuare ancora.....

Vico del Gargano, 20 luglio 2016

Nicola M. BASSO

NOTA BENE: Siti suggeriti per acquistare supporti musicali, cd - vinili - dvd, visionare e stampare testi di canzoni o ascoltare particolari stili musicali dalle 'web radio'.

[www. blackcat rockabilly.nl](http://www.blackcatrockabilly.nl) (lyrics) Olanda

[www. rockabilly-radio.stations](http://www.rockabilly-radio.stations) (web radios)

[www. bear-family.de](http://www.bear-family.de) Germania

www. acerecords.co.uk	Gran Bretagna
www. smithco.nl	Olanda
www. eltororecords.com	Spagna
www. frèmeaux.com	Francia
www. notnowmusic.co.uk	Gran Bretagna
www. onedayrecords.co.uk	Gran Bretagna
www.charlyrecords.co.uk	Gran Bretagna
www.raucousrecords.co.uk	Gran Bretagna
www.bluesencore.com	Italia
www.alligatorrecords.us	USA
www. relicrecords.com	USA
www. oldies.com	USA